

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE PARITETICA DOCENTI-STUDENTI DEL
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA, LETTERATURA, STORIA E SCIENZE SOCIALI

- A) I componenti della Commissione paritetica del Dipartimento di Filosofia, Letteratura, Storia e Scienze sociali (FLESS) sono: i proff. Angelantonio Spagnoletti (coordinatore, delegato dal direttore del Dipartimento, prof. Luigi Masella), Caterina Lavarra, Daniele Maria Pegorari e gli studenti Matteo Grasso, Vito Messina, Federico Palmieri (per il Consiglio d'interclasse delle lauree in Scienze storiche e della Documentazione storica) e i proff. Costantino Esposito, Paolo Ponzio, Domenica Discipio e gli studenti Silvia Maria Colonna, Antonio Pignataro, Michele Vacca (per il Consiglio d'interclasse delle lauree in Filosofia). La commissione, in seduta plenaria, si è riunita il giorno 12 dicembre 2013 e ha provveduto ad acquisire le fonti normative relative all'espletamento della sua attività, le schede SUA e i Rapporti del Riesame, concernenti i corsi che afferiscono ai due Consigli d'interclasse di Filosofia e di Scienze storiche e della Documentazione storica, e si è riunita nelle sessioni conclusive del 19 e del 20 dicembre per stilare la relazione richiesta. La commissione, preliminarmente, si è divisa in due sottocommissioni (una per ciascun Consiglio d'interclasse), per affrontare le problematiche relative ai diversi corsi di laurea, al fine di procedere, negli ultimi incontri, a stilare una relazione che fosse la sintesi dei dati e delle osservazioni scaturite dal lavoro delle sottocommissioni.
- B) Per tutti e quattro i corsi di studio attivi nel Dipartimento FLESS (ovvero Storia e Scienze sociali - I livello, Scienze storiche - II livello, Filosofia - I livello, Scienze filosofiche - II livello) il rilevamento delle opinioni degli studenti, sulla base dei questionari somministrati (ai cui risultati si è risaliti attingendo alle schede SUA e ai Rapporti del Riesame) e di colloqui informali, ha evidenziato non solo le loro preoccupazioni per le prospettive occupazionali, legate anche alla progressiva chiusura dei canali di reclutamento nel mondo della scuola, ma anche l'esigenza sentita di approfittare dell'offerta didattica dei corsi afferenti al Dipartimento FLESS, per acquisire conoscenze e competenze che rendano possibile l'accesso a professioni diverse dall'insegnamento. Gli studenti riconoscono l'importanza dei servizi loro dedicati (tutorato, biblioteche, laboratori linguistici e informatici ecc.) anche se sottolineano il loro progressivo depotenziamento e depauperamento, non dovuto a un minore impegno individuale dei docenti, ma alla carenza di finanziamenti statali e di Ateneo. In relazione ai tirocini (cioè alle attività formative diverse dagli insegnamenti in aula, previste dal DM 270/04), svolti in strutture formative e di ricerca extrauniversitarie, gli studenti hanno espresso, nella maggior parte dei casi, un giudizio soddisfacente, ma per rendere ancora più efficaci queste attività che fungono da elemento di raccordo fra l'Università e il mondo del lavoro e che dovrebbero fornire ai tirocinanti l'opportunità di acquisire competenze professionali, essi formulano la proposta (da sottoporre ai Nuclei di Valutazione interna) di implementare la tipologia, la qualità e le possibilità dei tirocini, monitorando costantemente la coerenza delle attività con gli studi universitari.

Come emerge dalle statistiche descrittive rilevate dai questionari, disponibili sui siti Valmon (fermo però al 2010-11) e Almalaurea (laureandi triennali e magistrali), il giudizio degli studenti è complessivamente soddisfacente riguardo all'offerta didattica dei quattro Corsi di Studio (dalla presenza dei docenti al rispetto del calendario delle lezioni, dalla chiarezza e congruità di queste ultime con gli obiettivi formativi dei Corsi di laurea alla disponibilità dei docenti a essere contattati tramite posta elettronica, oltre all'abituale orario di ricevimento), ma con una serie di criticità legate soprattutto all'uso da parte dei docenti di sussidi didattici (lavagna, lucidi, diapositive, computer, video ecc.) e alla non sempre equilibrata distribuzione degli insegnamenti tra i due semestri. Nello stesso tempo essi sono consapevoli che la riduzione in atto del corpo docente porta a limitazioni nell'offerta formativa o a soluzioni che rivelano tratti preoccupanti di provvisorietà ed emergenza. Per quanto riguarda i due livelli del versante filosofico, gli studenti auspicano un'azione di razionalizzazione dei piani di studio e l'eliminazione della sovrapposizione delle lezioni, dovuta alla scarsità di aule adeguate, oltre che la mancanza di spazi riservati allo studio. Si auspica che questa situazione possa essere sanata da una più razionale redistribuzione degli spazi all'interno del Palazzo Ateneo.

- C) Per quel che concerne una prima analisi sui dati di ingresso, percorso e uscita degli studenti, relativamente al corso di laurea di I livello in Storia e Scienze sociali, si segnala che nell'anno 2012 il 39% dei laureati aveva conseguito il titolo durante la durata legale del corso di studi e che nell'a.a. 2012-2013 si sono immatricolati 80 studenti. Sul fronte delle 'passività' si segnala che nell'a.a. 2011-2012 è uscito fuori corso il 25,7% degli studenti e che nell'a.a. successivo (2012-2013) il tasso di abbandono ha raggiunto il 48%, peraltro in linea con quello registrato presso gli altri corsi dell'ex Facoltà di Lettere e Filosofia. L'insieme di questi dati suggerisce di potenziare l'attività di tutorato (attraverso sportelli didattici e corsi di recupero), specie fra il I e il II anno, per limitare la dispersione e l'abbandono e per monitorare l'effettiva coerenza tra programmi e obiettivi formativi. Ancor più importante, per evitare il disorientamento degli studenti, sarà una maggior efficacia nella pubblicizzazione delle iniziative di internazionalizzazione (come il programma Erasmus), di attività di tirocinio, stage e job placement, attraverso il concorso dei canali offerti dal portale www.uniba.it, da apposite bacheche informative e dal tutorato offerto dal personale docente.

Gli ultimi dati disponibili rilevano un giudizio generalmente positivo degli studenti sull'organizzazione didattica dei corsi e sui rapporti con il corpo docente, ma evidenziano carenze per quel che riguarda l'uso di sussidi didattici, la dotazione dei laboratori informatici e linguistici e delle biblioteche, che rinviano, sì, a problemi di natura organizzativa ma soprattutto alla scarsa disponibilità di risorse per incrementare il patrimonio librario o il materiale informatico o per consentire orari di apertura più ampi per biblioteche e laboratori.

Il corso di laurea di II livello in Scienze storiche ha sempre articolato la propria offerta formativa in continuità con quella del corso di laurea in Storia e Scienze sociali, istituendo anche una Commissione per l'Orientamento in ingresso, finalizzata a soddisfare esigenze di laureati triennali che provengano da altri corsi di ambito umanistico. Nell'anno accademico 2013-2014 è stato istituito il Corso di laurea magistrale in Scienze storiche e della Documentazione storica, derivante dalla fusione dei precedenti corsi magistrali di

Scienze storiche (d'ora in poi SS) e di Beni archivistici e librari (d'ora in poi BAL); pertanto le principali osservazioni contenute in questa relazione provengono da dati disaggregati, forniti da distinte Schede SUA e distinti Rapporti del Riesame. In linea generale, tuttavia, si osserva che nei due corsi di laurea, dal 2009 al 2011 sono cresciuti i CFU maturati dagli studenti e il numero degli esami da loro sostenuti e che il tasso di abbandono è attualmente attestato intorno al 17%. Quanto al corso magistrale di BAL, nel biennio 2011-2013 è drasticamente diminuito il numero degli immatricolati rispetto al precedente biennio 2009-2011 (da 92 a 28 unità), mentre è quasi raddoppiato il numero degli immatricolati nel corso magistrale di SS (da 29 a 57 studenti). Di contro, nell'ultimo anno per cui si dispone di dati, il numero degli studenti che ha conseguito la laurea in corso è stato più alto per BAL (il 97% degli studenti) che per SS (il 73%).

Per quanto riguarda il Corso triennale di Filosofia si registra una buona attrattività, che si mantiene abbastanza costante (iscritti al I anno: 109 studenti nel 2009-10, 106 nel 2010-11, 132 nel 2011-12, 104 nel 2012-13) anche se si registra un lieve calo nel 2013-14, con 85 iscritti. Riguardo agli esiti didattici, si rileva un tasso di abbandono tra il I e il II anno del 33,7%. Gli studenti fuori corso dall'a.a. 2009/10 al 2012/13 sono in aumento (dal'11,9 al 21,3%). La media egli esami è intorno al 28,1.

Quanto al Corso di Studio magistrale in Scienze Filosofiche, l'attrattività è discreta, anche in presenza di una flessione di iscritti negli ultimi anni (considerando i soli iscritti al I anno, 49 studenti nel 2009-10, 59 nel 2010-11, 67 nel 2011-12, 33 nel 2012-13 e, finora, 22 nel 2013-14). Riguardo agli esiti didattici, il numero di crediti conseguiti nell'anno solare tra il 2009 e il 2012 oscilla tra il 47,4 e il 34,5%. La media egli esami è intorno al 29,3. Gli studenti fuori corso sono andati aumentando nel corso degli anni, dal 9,1% del 2009/10 al 16,4% del 2012/13.

Per i corsi di studio di I livello in Storia e in Filosofia la tendenza all'aumento degli studenti fuori corso deriva da una serie di ragioni tra le quali l'insufficienza dei requisiti di base palesata dagli iscritti. Come possibili azioni correttive si propone di: 1) continuare e rendere sempre più mirate le Prove d'ingresso ; 2) proseguire un'azione già iniziata nell'a.a. 2012/13 riguardo all'obbligo della frequenza (richiesto dal Regolamento didattico dei due Corsi di Studio), indicando, tramite un servizio di tutorato, un percorso personalizzato per studenti lavoratori o documentatamente impossibilitati alla frequenza regolare; 3) verificare periodicamente, assieme agli studenti, gli esiti dei questionari e programmare, all'inizio di ogni anno accademico, incontri di informazione con tutti gli iscritti, in cui proporre impegni, percorsi, metodi e scadenze; 4) inserire, tra il II e il III anno, un seminario sulla preparazione della tesi di laurea triennale (scrittura, articolazione sistematica della materia, metodologie per le citazioni bibliografiche, verifica dell'argomentazione sui testi ecc.). A questa cura dell'informazione va dedicato uno specifico tutoraggio, soprattutto per le matricole, e uno spazio congruo all'interno del sito web del Corso di Studio triennale. Per i corsi di studio di II livello, soprattutto rispetto al problema dei fuori corso, appare necessario: 1) proseguire un'azione già iniziata nell'a.a. 2012/13 riguardo all'obbligo della frequenza (richiesto dal Regolamento didattico del CdS), proponendo, tramite un servizio di tutorato, un percorso personalizzato per studenti lavoratori o documentatamente impossibilitati

alla frequenza regolare; 2) verificare periodicamente, assieme agli studenti, gli esiti dei questionari loro somministrati e programmare, all'inizio di ogni anno accademico, incontri di informazione con tutti gli iscritti, in cui delineare impegni, percorsi, metodi e scadenze. A questa cura dell'informazione va dedicato uno specifico tutoraggio e uno spazio congruo all'interno del sito web del Corso di Studio magistrale; 3) riguardo infine ai requisiti minimi richiesti agli studenti provenienti da classi di Laurea triennale non storiche o filosofiche, si propone che essi abbiano già acquisito almeno 27 CFU in discipline storiche o filosofiche e che si sottopongano a un colloquio personale per la verifica della preparazione minimale di base.

D) All'interno dell'offerta formativa del Dipartimento si segnalano due problemi generali: il decremento della frequenza già dal II semestre del I anno e, come già rilevato, l'aumento degli studenti fuori corso nelle lauree magistrali. Il primo problema appare legato in larga parte al fatto che gli esami non sono stati finora collocati solo nelle due pause successive alla conclusione dei semestri, ma si protraggono anche all'inizio di entrambi i semestri. A questo proposito occorre proseguire nella razionalizzazione del calendario degli esami, da collocare, dunque, solo nelle due pause. Il secondo problema dipende da una serie di ragioni che attengono alla sfera delle decisioni personali degli studenti, ma anche dalla possibilità data dall'Ateneo barese di iscriversi a un corso di laurea magistrale sino al 31 marzo di ogni anno (addirittura ben oltre l'inizio del II semestre) che determina l'impossibilità di concludere il corso di studi in due anni. A questo proposito va comunque segnalata la libera scelta operata da diversi studenti che, sapendo di conseguire la Laurea triennale entro il mese di dicembre, cominciano a frequentare i corsi del I semestre della Magistrale prima della seduta della Laurea triennale. Si tratta di una pratica molto opportuna – sebbene non obbligata, non risultando tali studenti ancora iscritti ai due Corsi di Studio Magistrali –, perché contribuisce a prevenire il fenomeno del fuori corso. Tra le altre ragioni del presentarsi di questo problema, segnalato dagli studenti dei corsi triennali, vi è la discrepanza tra il numero di CFU e i programmi d'esame di alcuni corsi, nonché le modalità di svolgimento della tesi di I livello (di fatto molto simile come lunghezza e tempi di preparazione a quella più impegnativa della laurea di II livello), il che certamente contribuisce al ritardo nell'immatricolazione nei rispettivi corsi di laurea magistrale (Scienze storiche e della documentazione storica e Scienze filosofiche). Si propone, dunque, di verificare la congruità fra i programmi d'esame e i CFU dei singoli corsi di insegnamento e di rivedere le modalità di realizzazione della tesi di Laurea triennale.

Per quanto riguarda gli abbandoni e le motivazioni che li determinano, si ritiene opportuno sorvegliare con grande attenzione il percorso formativo degli studenti (attraverso il tutorato e gli sportelli didattici), per individuare le motivazioni che portano agli abbandoni, anche se appare fondata la considerazione che essi dipendano in larga misura da motivazioni esterne al mondo universitario, quali la grave crisi economica in atto e la progressiva riduzione degli sbocchi professionali nei settori della scuola e delle biblioteche e degli archivi che costituiscono gli obiettivi occupazionali ampiamente prevalenti dopo il conseguimento della laurea magistrale.

- E) In relazione alla spendibilità nel mondo del lavoro delle Lauree triennali in Storia o in Filosofia si deve tener presente che esse sono pensate dalla stragrande maggioranza degli iscritti come il momento iniziale di un più ampio percorso comprendente anche una Laurea magistrale. Questo a motivo delle scarse possibilità di impiego, a livello professionale specifico, che offrono le sole lauree triennali in Storia o in Filosofia. Per quanto riguarda le iniziative per favorire l'occupabilità dei laureati triennalisti in Storia o in Filosofia, i Corsi di Studio hanno prestato un impegno specifico nell'organizzazione dei singoli percorsi formativi con l'inserimento di esami riguardanti discipline richieste dalle classi di concorso nella scuola secondaria di II grado (a cui comunque si può accedere solo dopo la Laurea magistrale) o con l'approfondimento delle lingue straniere. Come azioni proposte in vista dell'accompagnamento all'occupazione si propone di organizzare già durante gli anni delle due lauree triennali incontri o stage con laureati che abbiano tentato percorsi professionali diversi o alternativi rispetto alle occupazioni tradizionali che avrebbero lo scopo di orientare la scelta dell'eventuale Laurea magistrale tenendo già conto di particolari interessi e prospettando possibilità occupazionali (dal giornalismo alla gestione delle risorse umane, dal terzo settore non-profit agli uffici-stampa ecc.).
- F) Negli ultimi anni i Corsi di Studio del Dipartimento hanno proposto, tra le "Ulteriori Abilità" previste per legge, una serie di stage e di tirocini professionalizzanti presso strutture esterne convenzionate, quali l'Archivio di Stato di Bari, la Biblioteca del Consiglio Regionale della Puglia, la Biblioteca Nazionale "Sagariga Visconti Volpi" di Bari, alcune associazioni del "terzo settore" e l'ulteriore frequenza di laboratori di approfondimento delle conoscenze nelle lingue straniere o delle tematiche relative alla conoscenza dei "classici" della storiografia e del pensiero filosofico, delle nozioni di Archivistica, di Scrittura, di Storia e comunicazione visiva e delle modalità della ricerca bibliografica in rete. Come azioni proposte in vista dell'accompagnamento all'occupazione si propone, pertanto, di potenziare gli stage e i tirocini attraverso convenzioni sempre più mirate con enti pubblici e aziende che rappresentano ambiti potenzialmente ricettivi di laureati specialistici in storia o in filosofia. A integrazione di questi stage appare opportuno organizzare seminari e incontri informativi sulle diverse possibilità non tradizionali di utilizzo coerente della Laurea magistrale in Scienze storiche e in Scienze filosofiche. Al tempo stesso si intende incrementare il lavoro di tutoraggio e avviamento alla ricerca scientifica in vista della partecipazione dei Laureati ai Dottorati di ricerca o ai Corsi di specializzazione, non solo in Italia ma anche e soprattutto all'estero.
- Per operare efficaci azioni correttive che portino a una più consapevole autovalutazione annuale della qualità delle attività didattiche i Corsi di laurea di ambito storico e filosofico segnalano ai Nuclei di Valutazione interna l'opportunità di organizzare per il prossimo anno accademico (ad es. nell'ultima decade di novembre) una Conferenza unitaria dei Corsi di laurea operanti nel Dipartimento FLESS, aperta a tutti gli studenti iscritti ad essi, che potrebbe costituire un'utile occasione di analisi dei risultati dei questionari per la Rilevazione dell'Opinione degli Studenti e di confronto su obiettivi e risultati del percorso didattico, soprattutto in vista della compilazione della Relazione Annuale 2014 della Commissione Didattica Paritetica e dei futuri Rapporti di Riesame.

Per la Commissione paritetica Docenti – Studenti del Dipartimento FLESS

Il coordinatore, prof. Spagnoletti Angelantonio